



Alla Signora Ministra
dell'Università e della Ricerca
On. Anna Maria Bernini

Al Presidente dell'ANVUR
Prof. Venerando Marano

Alla Presidente della CRUI
Prof.ssa Laura Ramaciotti

Al Presidente del CUN
Prof. Vincenzo Pedone

La Federazione delle Consulte Universitarie di Archeologia, organismo unitario che raccoglie la quasi totalità dei professori universitari di archeologia (Consulte universitarie di: Preistoria e protostoria; Archeologia del mondo classico; Archeologia dell'Italia preromana; Archeologie Postclassiche; Numismatica; Studi sull'Asia e sull'Africa; Antropologia) e degli archeologi del CNR (CEPRA), alla luce dei risultati della VQR 2020-2024, esprime forti perplessità sulle modalità che hanno fortemente condizionato l'attendibilità del processo di valutazione della qualità della ricerca nell'ambito delle scienze archeologiche.

Si allega una scheda, elaborata sulla base dei dati resi noti, dalla quale emergono con evidenza i vari elementi di scarsa affidabilità, tra cui innanzitutto le procedure di composizione dei GEV (sulle quali la FCdA aveva già inviato una nota al Presidente dell'ANVUR). Ma si segnalano anche lo scarso coordinamento e la mancanza di omogeneità nei sistemi di valutazione tra i vari SSD del GSD Archeologia, che inevitabilmente porta a una sorta di "concorrenza" tra SSD; un'eccessiva internalizzazione della valutazione (che in alcuni casi ha superato l'80%), con un peso della soggettività valutativa, dovuta anche alle scarse risorse disponibili per coinvolgere valutatori esterni; il pasticcio che ha portato tutto il gruppo degli archeologi del CNR (tra cui studiosi di preistoria, archeologia classica, etruscologia, topografia nonché di ambiti archeometrici) a essere inseriti nella valutazione del SSD di Preistoria e Protostoria, con inevitabile distorsione del quadro complessivo; l'insufficiente trasparenza e verificabilità del processo.

Ne derivano risultati in alcuni casi francamente paradossali. Basti citarne uno: nella graduatoria delle università, ricavabile dalle valutazioni, emergerebbe che Sapienza Università di Roma, che in prestigiose graduatorie internazionali si è recentemente collocata al 7° posto nel mondo per l'archeologia, risulti al 13° posto Italia, insieme ad alcune altre grandi università.

Considerando l'impatto che inevitabilmente la VQR ha sulle Università in termini di FFO e anche nelle politiche di reclutamento, non si possono non sottolineare i danni che una valutazione poco affidabile può arrecare a interi comparti disciplinari. La FCdA considera necessaria la valutazione della qualità della ricerca e riserva grande attenzione alle procedure di valutazione del sistema universitario anche per i settori umanistici (peraltro assai ben piazzati nelle graduatorie internazionali, come anche di recente è emerso), che non fanno riferimento a modelli bibliometrici ma si fondano sull'analisi nel merito dei singoli prodotti. Pertanto, la FCdA auspica un profondo ripensamento e un deciso miglioramento delle procedure valutative e dichiara ancora una volta la propria disponibilità, insieme alle altre rappresentanze universitarie, a offrire un contributo in tal senso.

Nell'occasione si porgono distinti saluti

Il Presidente della FCdA
Prof. Giuliano Volpe